

Pfizer e Moderna efficaci anche contro le varianti

ROMA

Continuano a calare i nuovi casi da Covid-19 in Italia, così come le vittime, e l'ulteriore buona notizia confermata dagli ultimi studi pubblicati è che i vaccini a mRNA utilizzati sono efficaci contro le varianti. Tuttavia, la situazione resta preoccupante poiché il virus continua a circolare e si registrano attualmente contagi crescenti tra i bambini in età scolare. Inoltre, anche se in diminuzione, resta comunque ancora alto il numero dei decessi in 24 ore.

I dati del ministero della Salute segnalano 11.807 nuovi positivi mentre le vittime sono 258 rispetto alle 267 del giorno precedente. Il tasso di positività è in leggera risalita al 3,6% (era al 3,2%) mentre continua

il trend di discesa nel numero di posti letto occupati nelle intensive: 2.308, in calo di 60 unità. Un trend che lascia ben sperare confermato anche dall'Agenas secondo cui scende al 26% il livello di occupazione delle intensive, 4 punti sotto la soglia critica del 30%. Solo 4 regioni superano tale soglia: Lombardia, Marche, Toscana e Puglia. «Continua la lenta discesa dei nuovi casi settimanali - ha spiegato **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe - anche se s'intravedono precoci segnali di aumento della circolazione del virus».

Buone notizie, inoltre, sul fronte dei vaccini. Il vaccino a mRNA di Pfizer, secondo due diversi studi pubblicati su Lancet e New England Journal of

Medicine, resta infatti fortemente protettivo contro le varianti «inglese» e «sudafricana», con tassi di efficacia molto alti contro il rischio di infezione. Gli studi, condotti in Israele e in Qatar, sono basati sui dati reali delle campagne di vaccinazione. Anche quando c'è una forte presenza della variante inglese, dopo 14 giorni dalla seconda dose la protezione contro l'infezione è del 96,5%, contro il ricovero è del 98% e contro il decesso del 98,1%. Lo studio condotto in Qatar ha invece dimostrato che l'efficacia del vaccino Pfizer contro la variante sudafricana era del 75%. Dati positivi anche per il vaccino a mRNA di Moderna: una dose di richiamo ha generato una promet-

tente risposta immunitaria contro «brasiliiana» e «sudafricana» in individui già vaccinati, secondo i primi risultati di uno studio clinico in corso.



Il virologo dell'Università degli Studi di Milano Fabrizio Pregliasco ANSA



Peso:19%